

IL RAPPORTO **CONFTRASPORTO-CONFCOMMERCIO**

Per i Tir emissioni giù del 30% nell'arco di un quarto di secolo

Michele Di Branco / ROMA

I Tir stanno dando un contributo significativo all'ambiente in Italia riducendo le emissioni di un terzo nell'arco di 25 anni. È quanto emerso nel corso del 6° Forum Internazionale di **Conftrasporto-Confcommercio**. Secondo lo scenario tratteggiato dal Rapporto dell'Ufficio Studi di **Confcommercio** sui trasporti e la sostenibilità e dal documento Isfort sulla "Transizione ecologica dei Trasporti e della logistica, e l'intermodalità", i veicoli pesanti, dal 1991 al 2017, hanno ridotto in le emissioni di gas clima alteranti del 30%, un risultato migliore di quello conseguito dall'intera economia (-20, 4%) contribuendo, quindi, soltanto per una quota inferiore al 5%, alle emissioni totali. Il presidente di **Conftrasporto**, **Paolo Ugge**, ha anche spiegato che «nel 2020 il 97% dei camion immatricolati a livello globale è stato ad alimentazione diesel e in Europa tra i veicoli pesanti ad alimentazione alternativa quelli a metano e a Gnl hanno rappresentato il 96% del totale. Se – ha proseguito – si potesse trasformare a batteria l'intera flotta di camion circolante nel globo, per alimentarla con energia elettrica rinnovabi-

le, basterebbe a mala pena l'intera produzione globale di quest'ultima».

Secondo una ricerca di **Confcommercio**, tra l'altro, ciascun veicolo pesante impegnato in servizi di trasporto in conto terzi, nel 2017, ha versato in media tasse ambientali in eccesso rispetto ai danni ambientali generati per circa 5mila euro, con punte di quasi 9mila euro per i più puliti Euro VI.

Sul tema è intervenuto anche **Carlo Sangalli**. «Il tema delle infrastrutture e dei trasporti – ha osservato il presidente di **Confcommercio** – richiama la grande sfida della transizione verde e della sostenibilità, che deve essere ambientale, economica e sociale: a questo proposito, il settore dell'autotrasporto non intende negare la necessità di una svolta, e già oggi il 40% delle imprese del comparto ha acquistato mezzi a minore impatto ambientale». Il numero uno della confederazione ha avvertito che «serve un maggiore sostegno per favorire il rinnovo del parco circolante e navigante per un concreto sviluppo sostenibile dei trasporti: occorrono buone infrastrutture, come porti facilmente accessibili o l'alta velocità ferroviaria, che deve essere disponibile per tutti». —

